



CAMBIARE VITA? IO L'HO FATTO. IN LAPPONIA

FACEVA LA GUIDA NELLA SUA TOSCANA. POI HA REALIZZATO QUELLO CHE MOLTI SOGNANO: RICOMINCIARE ALTROVE. LA SCELTA DI LUISA TROJANIS È STATA ANCORA PIÙ ESTREMA E OGGI GUIDA I TURISTI SULLE PISTE DEL GRANDE NORD. DOVE VIVE CON UN CANE HUSKY, CHATTANDO ONLINE CON CHI VUOLE IMITARLA

di Marta Serafini

Per il personaggio di *Into the Wild*, Christopher McCandless, partire verso terre sconosciute significava andare a riprendersi la propria vita ribellandosi a un destino già scritto, per Karen Blixen era la fortuna di poter essere libera in una società dominata dagli uomini. Messi da parte i cervelli in fuga, capita a tanti (forse a tutti), una volta nella vita, di pensarlo: «Mollo tutto, vado a realizzare quello che sono e voglio essere altrove, vado a scoprire cosa c'è al di là del quotidiano». C'è chi lo fa sul serio. A Luisa Trojanis, 39 anni, il guizzo è venuto sei anni fa. Destinazione finale: la Lapponia, sotto il circolo polare artico. E più precisamente Tanndalen, dodicimila abitanti nella regione dell'Harjedalen in Svezia, dove oggi vive con Ginger, il suo husky rosso, e dove ha creato una sua agenzia di viaggi, la Red

Fox Adventure (www.redfoxadventure.com). È un fiume in piena Luisa, una di quelle persone che – lo si capisce dalle sue parole – non hanno mai paura di vivere: «Mi sono laureata in letteratura anglo-americana all'Università di Siena, all'inizio pensavo alla carriera universitaria poi mi sono resa conto che non c'era spazio. Così mi sono buttata sul turismo, ho preso il patentino e ho iniziato ad accompagnare i visitatori nella mia Val d'Orcia», racconta.

DALLA VAL D'ORCIA AI GHIACCI

Tra un tour e l'altro, però, l'insoddisfazione iniziava a farsi strada: «Sentivo che mi mancava qualcosa, avevo una determinata idea del mio lavoro che non riuscivo a mettere in pratica, volevo mettermi in proprio ma mi scontravo sempre con la burocrazia e gli

ostacoli economici. Un giorno sono entrata in contatto con un'agenzia di viaggi inglese, molto seria, con cui ho lavorato a Palma di Majorca prima, e in Austria poi. Lì, io che con le montagne non avevo per nulla di-

In rete i suoi 50 film

Luisa Trojanis, 39 anni, alla guida della sua slitta da neve nell'Harjedalen (a destra un suo ritratto). La regione si trova tra due riserve, la Rogen Natural Reserve in Svezia e il Femundsmarka in Norvegia, per un totale di 1.000 chilometri di riserva naturale con più di 350 km di piste per lo sci di fondo e una rete di 4.000 chilometri tutti da esplorare. Questo è anche il regno dei Sami che abitano un'area compresa tra Finlandia, Svezia, Norvegia e Russia (nelle foto qui sotto). I suoi film sono online sul sito www.redfoxadventure.com



mestichezza, mi sono massacrata le gambe e ho preso il brevetto per lo sci di fondo». È il primo passo verso i ghiacci della Svezia, di cui Luisa si innamora durante un viaggio in compagnia del fidanzato dell'epoca. Da quelle parti si dice che esista un battesimo della solitudine: o si fugge per non tornare mai più oppure il grande Nord ti resta dentro per tutta la vita e ti costringe a ritornare ancora e ancora. «Sono sempre stata impulsiva e curiosa, e non ho saputo resistere al paesaggio cristallino, quasi traslucido, ai laghi ghiacciati, al rumore delle stalattiti che si staccano infrangendosi al suolo, piuttosto che al ticchettare del picchio che ti sveglia al mattino. Grazie ai Sami (gli abitanti della zona) ho imparato a guidare la slitta». Così, tra temperature proibitive che in inverno oscillano tra i -25 e i -30 gradi, qualche problema di solitudine (la densità di popolazione è di un abitante per chilometro quadrato), le differenze culturali e le difficoltà pratiche (neve per buona parte dell'anno), Luisa inizia la sua attività. «Portiamo in giro piccoli gruppi di turisti,

per lo più stranieri, gli italiani sono meno attratti da questo tipo di vacanza, vogliono il resort, le comodità. I nostri viaggi sono spartani, facciamo lezioni ed escursioni di fondo, safari in motoslitta e tour con i cani nelle riserve naturali. Il tutto in maniera molto semplice, in un'atmosfera familiare che mette realmente in contatto i visitatori con la popolazione locale, con le renne, gli orsi e con i ghiacci».

LA FAMA ARRIVA SU FACEBOOK

Dopo sforzi e sacrifici la gloria arriva. I soldi, un po' meno. «Attraverso Facebook ora mi contattano in tanti, molti sono solo curiosi, magari mi chiedono preventivi e informazioni e poi non trovano il coraggio di partire. Giornalisti, scrittori, manager mi scrivono per chiedermi come si fa a cambiare vita. Ma anche ragazzi giovani che non riescono a trovare lavoro in Italia. Insomma, sto diventando una sorta di consulente, una celebrità, almeno qui tra gli orsi. Dovrei iniziare a farmi pagare per i consigli». Oltre la battuta, di vero c'è però che le foto di Luisa con panorami mozzafiato e una cinquantina di video che ha caricato su YouTube (un must è il filmato in cui cerca di fare un buco nel ghiaccio per pescare mentre Ginger le scodinzola intorno) sono cliccattissimi. «Mi fa piacere condividerli, per me sono momenti importanti, di grande gioia, in cui finalmente mi sento libera». Ed è forse questo il motivo di tanto successo mediatico: la fortuna di riuscire, nonostante le difficoltà e gli ostacoli a essere liberi. A Karen Blixen è capitato in Africa, a Luisa in mezzo ai ghiacci. ←

Un libro spiega come "seguire i propri sogni"

C'è il guru delle biblioteche, lo zoomusicologo, il sacerdote anglicano e la fotografa di gravidanze. Sono le storie degli italiani scappati all'estero per reinventarsi una vita e per sfuggire da un Paese che li fa sentire inadeguati con i suoi nepotismi

e le sue raccomandazioni. A raccogliere un libro, *Fuori Luogo* (ed. Feltrinelli), scritto da Federico Taddia e Claudia Ceroni, autori radiofonici. «Il primo consiglio per chi vuole partire è di seguire i sogni e le fantasie nel cassetto», spiega Ceroni. «Anche

un'idea folle può essere una buona molla, l'importante è avere un'attitudine ottimista e smetterla di piangersi addosso perché in Italia tutto è difficile». Insomma, "andare verso e non andare contro" è il motto di chi decide di fare il grande passo.